



Sa Natzione

ProgReS: Trattative segrete fra Pigliaru e Ministero della Difesa?

La politica sarda negli ultimi mesi è stata costellata di **conferenze stampa, comunicati e annunci** che declamavano i *"grandi risultati"* ottenuti dalla giunta Pigliaru ed esibivano pubblicamente una **finta contrapposizione con lo stato italiano** ed il governo Renzi. Chi non ricorda i titoli sul mancato accordo tra il presidente Pigliaru e il ministero della difesa italiano sulle servitù militari?

Ma, a leggere bene i documenti e ad ascoltare con attenzione "le voci" che si sentono nei corridoi della politica, la situazione si presenta diversa da quella che **la maggioranza unionista-dipendentista** al governo regionale vorrebbe far intendere. Del resto il ministro della difesa **Pinotti** lo aveva annunciato subito dopo la mancata firma dell'intesa tra regione autonoma e ministero: «Con la Sardegna **apriamo un tavolo bilaterale** per arrivare insieme a un'intesa».

Ci sarebbe infatti una trattativa aperta con i vertici militari ed il ministero, di cui **sarebbero all'oscuro molti collaboratori** dello stesso presidente e **gran parte degli esponenti meno influenti della sua maggioranza**, evidentemente ben più interessati a sfruttare i privilegi dell'essere diventati insperatamente consiglieri piuttosto che interessati agli interessi dei sardi e di quello che gli succede sotto il naso.

In questa trattativa, al di là degli annunci pubblici del presidente che chiedeva la dismissione totale dei poligoni di Teulada e di Capo Frasca e la "riqualificazione" del poligono di Quirra, la posizione attuale di Pigliaru sarebbe quella di **accontentarsi solo di qualche "dismissione parziale" a Teulada**. Si parlerebbe di **qualche spiaggia ed alcuni ettari di territorio** che effettivamente non sono mai stati interessati da attività militari su gli oltre 7200 ettari totali della base, e che a norma dello statuto sardo **la difesa avrebbe già dovuto dismettere**. Insomma, i militari cedrebbero qualche loro privilegio, come la parte di spiaggia privata a **Portu Tramatzu** o qualche altra piccola area, consentendo al governo regionale di fare un'altra conferenza stampa o un'altro annuncio.

Ovviamente, nella trattativa, ci sarebbero anche le richieste dei militari. La prima sarebbe **il rientro immediato nei ranghi** e la firma dell'intesa con il ministero della difesa che sancisce *"l'indispensabilità dei poligoni sardi per il sistema di difesa italiano"* e dunque **la rinuncia in perpetuo a qualunque altra futura rivendicazione** (sul modello dell'accordo sul patto di stabilità in cui la Sardegna rinuncia a contenziosi per miliardi di euro).

Ma il ministero della difesa sarebbe molto interessato anche al **capitolo bonifiche**: dopo che il parlamento ha innalzato di oltre cento volte i valori di "inquinamento consenti" con il voto favorevole dei parlamentari sardi del PD, i vertici militari puntano

Sa Natzione

al **colpo di spugna** sia sul versante delle responsabilità penali, sia su quello del risanamento ambientale, sia su quello dei sequestri dei poligoni da parte della magistratura, ed è evidente che **una posizione ancora "più morbida" e "più accondiscendente" del presidente Pigliaru** sarebbe auspicabile dalla lobby industriale-politica-militare che vuole continuare a bombardare la Sardegna.

Nella partita sarebbero anche **i due villaggi in stile arabo e mediorientale** da edificare all'interno del poligono di Teulada in totale spregio di tutte le norme paesaggistiche e urbanistiche e a cui il governo Pigliaru si è pubblicamente opposto. E non è detto che i militari non puntino nuovamente alla **pista per droni** all'interno del poligono di Teulada e al progetto di **mega impianto fotovoltaico** da 60 MW a beneficio esclusivo delle attività belliche della base sulcitana.

Come partito che da sempre si batte per **la dismissione, la bonifica e la riconversione di tutti i poligoni militari** presenti in Sardegna, unica strada perseguibile per garantire un futuro alla nostra terra, **chiediamo formalmente al presidente Pigliaru:**

1. È vero che questa trattativa e questa interlocuzione con il ministero della difesa esiste?
2. Perché di questa trattativa non ne sono informate **le popolazioni locali, l'opinione pubblica sarda ed il Consiglio regionale?**
3. Quali sono le richieste dei **vertici militari** e del **ministero?**
4. Perché non da seguito concreto alle sua pretesa volontà di dismissione totale di Teulada e Capo Frasca varando dei provvedimenti per **mettere sotto sequestro le basi** inviando il corpo forestale sardo ad impedire le attività belliche?
5. Perché al posto di "dialogare" con lo stato italiano che difende i propri interessi nazionali e non ha alcuna intenzione di rispettare i diritti dei sardi e dismettere la sua occupazione militare della Sardegna, non si rivolge presso **le sedi internazionali deputate a far rispettare i diritti dei popoli?**

Il presidente Pigliaru, come tutti i suoi predecessori, **è di fronte ad un bivio:** può proseguire nel suo **dialogo solitario con le istituzioni italiane** comandate dai suoi capi-partito italiani ovvero **confermare la dipendenza della Sardegna**, oppure può cambiare totalmente la sua politica e coinvolgere ed unirsi al suo Popolo e far valere **i diritti della nazione sarda.**

I sardi, in ogni caso, **si stanno già unendo tra loro** per debellare per sempre dalla nostra terra la dipendenza nella sua forma più aberrante, ovvero l'occupazione militare.

ProgReS, 30-08-14.